

PROGETTO PER LA DEFINIZIONE DI ALBERGHI PER CASI COVID POSITIVI: “COVID HOTEL”

PREMESSA

La presenza nel territorio di un ridotto numero di soggetti positivi e di un ridotto impegno delle strutture ospedaliere rappresenta una delle condizioni poste dal Ministero della salute per mantenere il territorio regionale in fase 2 A e per consentire la ripresa di nuove attività.

Per ottenere questo obiettivo è necessario da un lato implementare strategie finalizzate alla precoce identificazione dei soggetti positivi ed asintomatici od oligosintomatici, dall'altro intraprendere azioni finalizzate a minimizzare la trasmissione del virus sia fra la popolazione generale, sia all'interno dei nuclei familiari, in particolare quelli con soggetti fragili, che sono particolarmente esposti al rischio di evoluzione sfavorevole della malattia, con necessità di ricovero ospedaliero e trattamento intensivo.

La strategia ritenuta più efficace in questa fase è quella dell'isolamento.

Dati recenti dell'ISS indicano che il 25% delle nuove infezioni avviene per contagio intrafamiliare, per cui diventa strategico adottare provvedimenti finalizzati ad un isolamento efficace.

Il domicilio del soggetto COVID-positivo, per le caratteristiche dell'abitazione, per la composizione del nucleo familiare o per la presenza, fra i conviventi, di soggetti fragili, solo raramente è pienamente idoneo ad un efficace isolamento, per cui diventa proponibile l'ipotesi di un isolamento extrafamiliare.

La soluzione più rapidamente applicabile appare quella dell'istituzione di “Covid Hotel”, identificando strutture ricettive in grado di assicurare:

- condizioni idonee di sorveglianza;
- condizioni uniformi di ospitalità;
- una tariffa congrua che tenga conto del contesto emergenziale

Tali “Covid Hotel” potrebbero rivelarsi una soluzione molto importante per garantire l'isolamento ed evitare il contagio intrafamiliare, oltre che permettere idonei ed efficienti livelli di presa in carico in sicurezza e in isolamento per i giorni previsti dalla quarantena e fino alla completa guarigione con 2 tamponi negativi a distanza di 24 ore.

Sarà compito dell'USL territorialmente competente valutare le condizioni abitative e familiari del “caso positivo” asintomatico o paucisintomatico, per definire se la residenza/domicilio sia idonea a garantire adeguate condizioni di isolamento in sicurezza evitando in senso assoluto il contagio con i componenti del nucleo familiare, specie in presenza di situazioni di fragilità.

Qualora la USL non ritenga idonee tali condizioni dovrà proporre al caso positivo di trascorrere la quarantena in alberghi riservati, facendogli sottoscrivere un modulo specifico di consenso.

Coloro che non vorranno accettare questa indicazione, dovranno sottoscrivere una dichiarazione in cui formalizzano il rifiuto e prendono atto che tale rifiuto comporterà un rischio significativo di contagio per il nucleo familiare e che l'intero nucleo familiare verrà posto in isolamento fiduciario e sottoposto a sorveglianza, fino alla sua completa guarigione.

Alberghi per casi COVID positivi

CARATTERISTICHE DEL “COVID HOTEL”

Le strutture disponibili devono garantire l'isolamento in camere ad uso singolo, delle persone, individuate dalla ASL competente per territorio, risultate positive al COVID-19, che non necessitano di ricovero ospedaliero ma che necessitano di una soluzione abitativa dove si possa garantire idoneo isolamento contumaciale.

Dovrà essere garantito che:

- l'alloggio sia ad uso esclusivo dell'utente in isolamento, e sia dotato di TV, connessione Wi-Fi, servizi igienici dotati di acqua calda e fredda, riscaldamento e raffrescamento
- sia fatto divieto assoluto di ricevere visite agli ospiti in contumacia
- sia presente una attività di reception h24 7/7
- nel caso di uso promiscuo, sia garantita una completa separazione fra le aree riservate agli alloggi contumaciali e le altre attività
- nella struttura possano entrare solo il personale alle dipendenze della struttura, gli ospiti designati dalla Asl, i fornitori autorizzati per iscritto ed il personale sanitario.

INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Verrà fatto un bando nel quale chiedere la disponibilità delle strutture per diventare “Covid Hotel”

La ASL ed i competenti uffici regionali, coadiuvati dalla PC, effettueranno un sopralluogo delle Strutture Ricettive che hanno manifestato la propria disponibilità, all'esito del quale viene redatto un verbale che attesta la conformità tecnico-logistica e funzionale, in base a criteri prestabiliti.

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI

Sono a carico dell'Hotel, e compresi nella tariffa predefinita, riferita esclusivamente ai giorni di effettiva presenza per ogni singolo ospite:

- Le utenze
- La fornitura e distribuzione giornaliera della colazione, pranzo e cena, su vassoi monouso e monoporzione, con ritiro e smaltimento dei relativi rifiuti;
- La pulizia, a giorni alterni, delle camere occupate, seguendo un protocollo specificato dall'ASL
- La fornitura di biancheria da letto e da bagno una volta alla settimana;
- La fornitura ed il ritiro giornaliero di sacchetti per i rifiuti prodotti dagli alloggiati ed il loro smaltimento secondo procedure definite dalle ASL

Sono a carico dell'ASL:

- sanificazione iniziale delle camere da utilizzare;
- sanificazione di ogni camera alla fine della permanenza dell'utente ivi compreso il lavaggio di materassi, guanciali, tende ed imbottiti alla fine del periodo di utilizzo della struttura.

Alberghi per casi COVID positivi

COMPITI DELLA STRUTTURA RICETTIVA

Il gestore della struttura ricettiva ospitante s’impegna a mettere a disposizione l’intera Struttura o quota parte della stessa, qualora sia possibile isolare la parte messa a disposizione;

Il gestore, inoltre, s’impegna a:

- garantire l’accesso alla struttura (oltre agli ospiti) esclusivamente al personale della ASL competente per territorio, e/o incaricato dalla ASL medesima, al proprio personale e/o ai propri incaricati, e ai fornitori autorizzati per iscritto
- compilare le schede, relative alla presenza di ogni singolo ospite,
- garantire che l’alloggio sia ad uso esclusivo dell’utente in isolamento indicato dall’Asl competente e che sia rispettato il divieto assoluto di ricevere visite.
- garantire l’accesso solo al personale alle dipendenze della struttura, oltre ai fornitori autorizzati per iscritto ed il personale sanitario.
- non consentire l’accesso a soggetti diversi da quelli che saranno autorizzati dal personale sanitario della ASL o dalla Protezione Civile della Regione Umbria
- individuare un referente per la sicurezza COVID
- assicurare di operare nel rispetto delle norme di sicurezza stabilite dalla Regione Umbria
- compilare e sottoscrivere, con frequenza settimanale, la ceck-list di valutazione del rischio

COMPITI DELLA ASL

La ASL territorialmente competente:

- Provvede alla formazione del personale dell’Hotel impegnato nell’assistenza agli ospiti delle norme igieniche di comportamento
- definisce i criteri e le misure di sicurezza da adottare all’interno della struttura ricettiva per i percorsi dedicati agli ospiti, per la separazione netta fra percorsi puliti e sporchi e per garantire idonei livelli di sicurezza per gli ospiti, gli operatori, i soggetti esterni autorizzati e la struttura.
- Predisporre una ceck-list di valutazione del rischio
- Provvede alla fornitura dei DPI, se necessari
- Provvede alla sorveglianza sanitaria delle persone ospitate;
- Individua un proprio referente al quale rivolgersi per qualsiasi esigenza o segnalazione relativa agli ospiti;
- Effettua azioni di supporto informativo ed eventuale sopralluogo in caso di specifiche problematiche

TARIFFE

La tariffa sarà concordata fra la gestione dell’Hotel e la Direzione dell’Azienda Sanitaria in relazione a:

- Caratteristiche della struttura messa a disposizione
- Ulteriori requisiti presenti oltre a quelli obbligatori

e non potrà, comunque, superare i 39,50 euro per giornata di effettiva presenza.